

SINADOC 2023/3261
SINADOC 2023/13854

Ferrara, 07/06/2023

Alla Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale
e Autorizzazioni
Vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p. c. GEOTERMIA ZERO EMISSION ITALIA Srl
Geotermia.italia@legalmail.it

OGGETTO: Procedimento autorizzatorio unico di VIA relativo al progetto denominato: "Concessione di coltivazione per risorse geotermiche denominata Pola" localizzato nei comuni di Jolanda Di Savoia, Copparo, Codigoro, Tresignana e Fiscaglia (FE) – proposto da Geotermia Zero Emission Italia S.r.l.

RCHIESTA INTEGRAZIONI

Con riferimento al procedimento in oggetto con la presente si richiedono le seguenti integrazioni:

1. fotocopia/scansione del documento di identità valido e il codice fiscale (tessera sanitaria) di chi sottoscrive l'istanza (legale rappresentante società);
2. procura/atto da cui risultano i poteri di rappresentanza del firmatario dell'istanza;
3. fotocopia/scansione dell'attestazione del pagamento di 75,00€ relativo alle spese istruttorie;
4. marca da bollo da 16,00 € che dovrà essere applicata sulla dichiarazione sostitutiva per marche da bollo;
5. progetto definitivo, corredato almeno degli elaborati indicati nella Scheda A, con specifica indicazione delle aree demaniali;
6. documentazione fotografica che attesti lo stato attuale dei luoghi.

Il pagamento delle spese istruttorie (75,00€) da effettuare accedendo alla piattaforma dei pagamenti PayER – PagoPA della regione Emilia-Romagna, seguendo le istruzioni riportate nella pagina web istituzionale di Arpae Emilia Romagna al seguente link:
<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>

Per eventuali ulteriori necessità di chiarimento, di seguito si riporta l'indirizzo della pagina web dove sono indicate le istruzioni per la presentazione di istanze di concessioni demaniali:
<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/occupazione-di-aree-e-terreni>

La domanda, compilata in ogni parte necessaria, ed i relativi allegati, dovrà essere fatta pervenire all'indirizzo PEC aoofo@cert.arpa.emr.it

Relativamente alla concessione di derivazione da pozzo, si richiede quanto segue:

7. Deve essere definito il valore del prelievo massimo annuo richiesto, tenendo conto dei fabbisogni complessivi e del cronoprogramma delle perforazioni,
8. Deve essere indicata la portata di prelievo istantanea del pozzo (portata massima) in funzione dei caratteri idrogeologici dell'acquifero che si intende sfruttare, delle caratteristiche costruttive del pozzo in progetto e della pompa che verrà installata,
9. Inquadramento idrogeologico dell'area di progetto sulla base dei dati contenuti negli studi "Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna" (RER-ENI 1998) e "Risorse idriche sotterranee della Provincia di Ferrara" (Provincia di Ferrara, RER, Università di Ferrara, 2007) con individuazione dell'acquifero che si intende sfruttare, tenendo conto che il pozzo dovrà essere monofalda,
10. Verifica dell'idoneità dell'acquifero in relazione ai prelievi previsti, sotto il profilo della sua potenzialità e delle caratteristiche idrochimiche,
11. Specificare le motivazioni che hanno portato ad escludere l'utilizzo di acque superficiali per gli approvvigionamenti di cantiere, anche in considerazione della temporaneità dei prelievi richiesti e della necessità di provvedere alla dismissione definitiva del pozzo al termine dei lavori di cantiere,
12. Da visura catastale l'area in cui è prevista la realizzazione del pozzo (Foglio 18, mappale 12) risulta essere intestata alla SOCIETA' AGRICOLA GEOFARM - SOCIETA' SEMPLICE DI GALLINA ALBERTO: si chiede pertanto assenso del proprietario alla realizzazione del pozzo in progetto o comunque documentazione attestante la disponibilità dei terreni in questione,
13. Pagamento delle spese di istruttoria per una somma di 323,00 € ai sensi della DGR 65/2015. Il pagamento andrà effettuato utilizzando la piattaforma PayER - PagoPA della Regione Emilia Romagna secondo le modalità indicate al seguente indirizzo web: <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>

Infine, in relazione alla documentazione (elaborato "terre e rocce da scavo"), si richiede quanto di seguito elencato:

14. Chiarire esplicitamente ed univocamente la quantità delle sole terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo come sottoprodotto nell'ambito del titolo II del DPR. 120/17 o nell'ambito dell'esclusione dalla disciplina sui rifiuti prevista dal titolo IV (utilizzo nel sito di produzione). Dalla lettura della documentazione appaiono identificate con quelle provenienti dalla realizzazione del cavidotto per cui, come dichiarato dalla ditta, *"sono stimati volumi di scavo dell'ordine dei 12.187,5 mc di cui circa 9.750 mc adibiti al riutilizzo/riporto"*, mentre tutto il restante terreno di scavo proveniente dalle altre opere (rimozione scotico 20 cm per livellamento del piazzale e realizzazione centrale) si dichiara che sarà gestito nell'ambito del regime dei rifiuti.

Si chiede la conferma quindi che le terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo, come sopra specificato, siano 9750 mc. o che si indichi la quantità esatta,

15. Nell'ambito delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo/riporto, e quindi, se confermato al punto 1, dei soli 9750 mc, precisare:

- a) la quota parte esatta destinata all'utilizzo nello stesso sito di produzione delle terre che dovrà avvenire secondo i disposti dell'art. 24 del DPR 120/17. Conseguentemente per tale quantità, così come prevede il c.3 del suddetto articolo nel caso di opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale, dovrà essere presentato il "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti", come descritto nei punti dello stesso comma 3;
- b) la quota parte esatta di terre e rocce da scavo destinato all'utilizzo fuori sito come sottoprodotto, se questa quota parte è superiore a 6000 mc sarà necessario presentare il "Piano di utilizzo", che deve anche includere la dichiarazione prevista all'art. 9 comma 2.

Distinti saluti

dott. Marco Roverati
Responsabile Funzione Autorizzazioni complesse
ed Energia - ARPAE SAC FE
firmato digitalmente